

CALL FOR PAPERS
**COMPARATIVE
CULTURAL STUDIES:
EUROPEAN AND LATIN
AMERICAN
PERSPECTIVES**

Journal

Comparative Cultural Studies-European and Latin American Perspectives è una rivista elettronica semestrale ad accesso aperto che fa parte delle attività di una rete di università europee e latinoamericane.

Caratterizzata da una prospettiva comparativa, la pubblicazione propone l'apertura del dibattito e la circolazione delle informazioni, delle conoscenze e la diffusione dei risultati delle ricerche svolte nel campo degli studi culturali tra l'Europa e l'America Latina.

La dimensione interdisciplinare comprende l'antropologia culturale e sociale, la storia, la sociologia, le scienze politiche, l'economia politica, la comunicazione, tra le altre. Negli studi sui fenomeni culturali nelle diverse società particolare attenzione è rivolta ai temi della diversità culturale, del multiculturalismo, delle migrazioni, dell'etnia, del genere e della classe sociale.

Editor-in-Chief:

Giovanna Campani, Università di Firenze Italy

Francesco Gervasi, Universidad Autónoma de Coahuila, Mexico

MAFIE ITALIANE E MEDIA IN AMERICA LATINA

Coordinatori

María Soledad Balsas, CONICET-UNLaM, Argentina

Marcello Ravveduto, Università di Salerno, Italia

“Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali.

Però parlatene.”

Paolo Borsellino

I media configurano una cornice interpretativa che filtra la percezione della realtà, stabilisce le questioni su cui dobbiamo formarci un'opinione e la gerarchia tra di esse. È ben noto che il pubblico tende a dare importanza agli argomenti, alle persone e agli eventi a cui i media danno più spazio e più attenzione. Sia l'omissione, la mancata copertura che il trattamento intenzionale sottomesso o penalizzato subito da determinati eventi, oggetti e/o persone, a seguito di vincoli di spazio, pressioni o pregiudizi interni e/o esterni, hanno effetti cognitivi, cumulativi e sedimentati nel tempo, che ricadono sui sistemi di conoscenza che il pubblico struttura stabilmente, vale a dire a lungo termine. In America Latina, il ruolo dei media è ancora più decisivo data la scarsità di (altre) fonti attendibili sulle mafie italiane nella regione.

Ma i temi più critici dell'agenda globale non entrano nell'immaginario sociale e nell'opinione pubblica soltanto attraverso le forme classiche dell'informazione, ma anche –e soprattutto– attraverso una gamma di generi e formati che si è estesa a tutta l'industria culturale. Da questo punto di vista non sorprende che le fiction in stile hollywoodiano forniscano ancora oggi i riferimenti interpretativi di base per affrontare questioni di mafia che altrimenti rimarrebbero largamente inaccessibili al grande pubblico. In questo scenario, il problema non è più l'assenza di informazione ma l'eccesso di rappresentazioni addomesticate che tendono ad (auto)riprodursi. Ciò nonostante, la ricerca è stata prevalentemente orientata verso la copertura giornalistica convenzionale.

Per contribuire a colmare le lacune informative nell'era delle mafie globalizzate, gli articoli contenuti in questo numero affronteranno: i) i discorsi che i media in America Latina producono sulle mafie italiane, sia in diversi Paesi della regione sia in Italia ; e ii) i discorsi che i media in Italia elaborano sulla proiezione delle mafie italiane in America Latina.

Saranno presi in considerazione contributi inediti basati su casi di studio o in prospettiva comparativa che rendano problematiche -in diacronia e/o in sincronia- le condizioni di produzione/riconoscimento dei messaggi che i mass media e/o etnici, attraverso i generi informativi e/o le fiction, mettono in circolazione sulla 'ndrangheta, la cosa nostra, la camorra e la sacra corona unita in relazione all'America Latina.

Alcuni degli argomenti da trattare negli articoli di questo numero tematico includono:

- i. La copertura delle mafie italiane nella stampa cartacea/digitale in diversi Paesi.
- ii. La ricezione delle notizie sulle mafie italiane in America Latina.
- iii. Il trattamento delle mafie italiane nella stampa etnica.
- iv. Lo stereotipo del mafioso nell'informazione e nelle fiction.
- v. Genere e stile nelle "narconovelas".
- vi. Il consumo di fiction globali, transnazionali e/o locali sulle mafie italiane nel contesto latinoamericano.
- vii. Tratti tematici, retorici ed enunciativi delle narrazioni latinoamericane sulle mafie italiane nei social network.
- viii. Il rapporto tra mafie e migrazioni italiane nella letteratura, nella musica e nelle arti visive, tra le altre espressioni culturali, in America Latina.
- ix. Le mafie nei paesaggi linguistici/urbani in America Latina.
- x. Mafie e identità di genere.

I testi devono rientrare in una delle seguenti categorie:

Lavori di ricerca: sono il risultato di un approccio empirico e devono avere le seguenti sezioni: a) Introduzione, in cui viene descritto il problema di ricerca e se ne discute la rilevanza, b) Revisione degli antecedenti, c) Metodo, d) Presentazione dei risultati ed e) Conclusioni.

Saggi: si tratta di opere che presentano un'argomentazione originale intorno al tema sollevato in questo numero. Devono avere le seguenti sezioni: a) Introduzione in cui viene presentato l'argomento che sarà sostenuto nel saggio, b) Sviluppo, in cui vengono presentate le premesse che supportano l'argomento centrale e c) Conclusioni.

Recensioni di libri: breve discussione accademica su un lavoro di recente pubblicazione, relativo al tema del presente numero tematico.

Vengono ricevuti testi in lingua inglese, castigliana e italiana con le seguenti caratteristiche:

- i. Titolo (centrato e in grassetto), riassunto (giustificato) e parole chiave (giustificate) in lingua originale e in inglese.
- ii. Il corpo del testo deve essere giustificato.
- iii. Carattere Times New Roman 12, interlinea doppia.
- iv. Stile di citazione APA (American Psychological Association), 6a edizione.
- v. Negli articoli e nei saggi la lunghezza deve essere compresa tra 35.000 e 40.000 caratteri (spazi inclusi), considerati dal titolo alla fine dei riferimenti bibliografici. Nel caso delle recensioni di libri, la lunghezza deve essere compresa tra 20.000 e 25.000 caratteri.
- vi. Nel caso di utilizzo di tabelle, devono essere inserite nel testo come oggetto, non come immagine, in modo che possano essere modificate.

Ogni proposta deve essere presentata in due versioni: anonima e completa. Nella versione anonima, il nome dell'autore non dovrebbe apparire. Le citazioni alle proprie opere dovrebbero essere scritte come (CITAZIONE DELL'AUTORE) e non dovrebbero apparire nella bibliografia; oltre al fatto che i metadati del file devono essere eliminati nei campi autore e istituzione. Nella versione completa, il nome dell'autore deve apparire sotto il titolo, e, in una nota a piè di pagina, l'autore dovrà inserire i dati relativi alla sua affiliazione istituzionale e la sua mail. Qualsiasi tipo di appoggio finanziario che ha permesso la realizzazione del testo inviato alla rivista, potrà essere menzionato in una nota a piè di pagina. I contributi verranno ricevuti online attraverso i seguenti indirizzi: msbalsas@conicet.gov.ar e mravveduto@unisa.it

Scadenze:

Periodo di ricezione delle proposte: fino al 30 settembre 2022.

Periodo di referaggio: dal 1 ottobre al 31 dicembre 2022.

Periodo di correzione dei lavori: dal 1 gennaio al 15 febbraio 2023.

Data prevista di pubblicazione: 15 maggio 2023.

Coordinatori



María Soledad Balsas è ricercatrice presso il Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas (CONICET) con sede presso l'Universidad Nacional de La Matanza (UNLaM). È dottore in Scienze Sociali presso l'Universidad de Buenos Aires, Argentina, dove si è laureata in Scienze della Comunicazione. In Italia, ha conseguito il Master in “Immigrati e Rifugiati. Formazione, comunicazione ed integrazione sociale” presso l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza.” È autrice di *Televisión y participación política transnacional. Las audiencias de televisión italiana en la Argentina*, Buenos Aires, Prometeo, 2018 e *Las migraciones en los libros de texto. Tensión entre globalización y homogeneidad cultural*, Buenos Aires, Biblos, 2014. Si interessa al rapporto tra media e migrazioni internazionali in prospettiva transnazionale.



Marcello Ravveduto è professore di Digital Public History presso le Università di Salerno e Reggio Emilia, Italia. È membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana di Public History. È membro del Comitato Scientifico della “Biblioteca digitale sulla camorra e sulla cultura della legalità” dell'Università Federico II di Napoli. È Direttore Scientifico della “Galleria Virtuale su Mafie e Antimafia” presso la Casa/Museo “Joe Petrosino”. È autore di diversi saggi sul rapporto tra immaginario collettivo e fenomeni mafiosi. Ha recentemente pubblicato *Lo spettacolo della mafia. Storia di un immaginario tra realtà e finzione*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2019.